

# **IL BORGHESE GENTILUOMO reloaded**

Di Fiona Dovo

## Personaggi:

Maestro di ballo

Maestro di musica

Pantalone

Lacchè

Maestro di filosofia

Colombina

Lucilla

Conte Dorante

Cleonte

Marchesa Dorimene

Arlecchino

## **ATTO 1°**

### Scena 1

*Salone delle feste del Sig. Pantalone. Entrano il Maestro di Musica e il Maestro di Ballo*

MAESTRO DI BALLO (*al maestro di musica*) Venite, entrate in questa sala, e in attesa del signor Pantalone, sedetevi in quell'angolo.

MAESTRO DI MUSICA (*al maestro di ballo*) Anche voi, da quella parte.

MAESTRO DI BALLO Pronta la musica?

MAESTRO DI MUSICA Sì, pronta.

MAESTRO DI BALLO E' una cosa nuova?

MAESTRO DI MUSICA Sì, è un'aria per serenata.

MAESTRO DI BALLO Si può vedere com'è?

MAESTRO DI MUSICA (No) La sentirete con le parole, appena viene lui. E' questione di momenti.

MAESTRO DI BALLO Non manca il daffare adesso, sia a voi che a me (*si guardano complici*)

MAESTRO DI MUSICA Davvero. Qui abbiamo trovato un tipo su misura per noi. Gran rendita questo Pantalone, con le fantasie di nobiltà e di eleganza che si è ficcato in testa. Voi col ballo e io con la musica dovremmo augurarci che gli somigliassero tutti!

MAESTRO DI BALLO Non del tutto. Io vorrei che, dal canto suo, s'intendesse un po' più delle nostre arti.

MAESTRO DI MUSICA È vero che le capisce male, però le paga bene; ed è di questo che hanno bisogno le nostre arti.

MAESTRO DI BALLO vorrei che, con tutte le sue ricchezze, avesse un minimo di buon gusto.

MAESTRO DI MUSICA Piacerebbe anche a me. E a questo scopo ci adopriamo ambedue quanto possiamo.

MAESTRO DI BALLO Eccolo che viene.

## Scena 2

*Nel salone delle feste fa` il suo ingresso il padrone di casa, Pantalone, vestito in veste da camera e col berretto da notte*

PANTALONE (*entra contando soldi*) Be', signori, che si fa? Vogliamo vedere la vostra piccola buffonata?

MAESTRO DI BALLO Come? Quale buffonata?

PANTALONE Eh, il... Come lo chiamate? il vostro prologo o dialogo di canzoni e ballo il teatro.

MAESTRO DI BALLO Ah!

MAESTRO DI MUSICA Come vedete, siamo pronti.

PANTALONE Vi ho fatto aspettare un po'?

MAESTRO DI MUSICA Noi siamo qui solo per aspettare i vostri comodi.

PANTALONE Il fatto è che oggi voglio mi vestano come i gentiluomini;

*(i due maestri ridono di Pantalone)*

PANTALONE Mi sono fatto fare questa vestaglia di indiana (*movimento*).

MAESTRO DI BALLO Bellissima l'idea che avete avuto (*ripete il movimento indiano*).

PANTALONE Il sarto mi ha detto che gli uomini di classe vestono così, di mattina.

MAESTRO DI MUSICA Ma anche il resto del giorno.

PANTALONE Davvero? Allora rimango vestito così. Lacchè!

PRIMO LACCHE Desiderate, signore?

PANTALONE Rimango vestito così, niente abito da giorno. (*si leva la vestaglia e mostra il costumino che ha indosso*) Ecco qui poi un costumino da camera per far la mia ginnastica, la mattina (*movimento bacino*).

MAESTRO DI MUSICA Elegantissimo.

PANTALONE (*Rivolto ai due Maestri*) Sto bene così?

MAESTRO DI BALLO Benissimo. Non si potrebbe essere più elegante.

*(P. si pavoneggia tra i due maestri)*

PANTALONE Vediamo un po' la vostra faccenda.

MAESTRO DI MUSICA Vorrei prima farvi ascoltare un'aria appena composta per la serenata che mi avete chiesto.

PANTALONE Composta da chi?

MAESTRO DI MUSICA Da un allievo.

PANTALONE Non bisognava farla comporre da un allievo, visto che non siete in grado neppure voi di affrontare un simile lavoro.

MAESTRO DI MUSICA Signore, il nome di allievo non vi deve trarre in errore. Certi scolari ne sanno quanto i più grandi maestri, e l'aria di questa serenata è tra le più belle. Ascoltatela un momento.

PANTALONE Datemi la vestaglia, così potrò ascoltar più comodamente... Aspettate, credo starò meglio senza... No; ridatemela. (*Il Maestro di Ballo fa avanti-indietro*) Lacchè!!

LACCHE' Signore?

PANTALONE Sto bene così?

LACCHE' Benissimo, non si potrebbe essere più elegante.

PANTALONE Sei proprio un lacchè. Avanti, sentiamo la canzone.

*Mentre il maestro di musica canta, Pantalone finisce con l'addormentarsi*

MAESTRO DI MUSICA

### *Canzone siciliana*

MAESTRO DI BALLO (*sveglia Pantalone*) Pantalone! Pantalone! Pantaloneeee!

PANTALONE AH!! Questa canzone mi sembra un po' lugubre; mi fa dormire. Vorrei riuscite a darle un po' di brio qui e là.

MAESTRO DI MUSICA E' necessario, signore, che la musica abbia lo stesso spirito delle parole.

PANTALONE Tempo fa, me ne hanno insegnata una graziosissima. Aspettate... La... Com'è che dice? Parla di una fattoria e c'era una gallina?

MAESTRO DI DANZA una gallina?

(*gag sugli animali: una gattina, una cavalla, vacca!, scrofa!, cagna!*)

Ma no...era un'agnellina! Ho fatto uno scherzo!

(*canta*)

Credevo Giannettina  
Dolce, non solo bella,  
credevo Giannettina  
la più dolce agnellina:  
ma ora so, ahimè!  
che non è donna quella,  
ma tigre, certo è.

Non è graziosa?

MAESTRO DI MUSICA La più graziosa che abbia sentita.

MAESTRO DI BALLO E la cantate bene.

PANTALONE Senza aver mai studiato musica.

MAESTRO DI MUSICA Dovreste studiarla, signore, come fate per il ballo. Sono due arti che hanno fra loro legami stretti.

PANTALONE I nobili imparano anche la musica?

MAESTRO DI MUSICA E DI BALLO Certo, signore.

PANTALONE Allora la imparerò anch'io (*tira fuori una moneta ma poi ci ripensa*). Eh no! Non so in quali ore potrò studiarla: perché, oltre al maestro di scherma, che mi da lezioni, ho fissato un maestro di filosofia, il quale deve cominciare stamane.

MAESTRO DI MUSICA La filosofia è cosa importante; ma la musica, signore, la musica...

MAESTRO DI BALLO La musica e la danza... musica e danza contano più d'ogni altra cosa.

MAESTRO DI MUSICA Nulla è utile, in uno Stato, quanto la musica.

MAESTRO DI BALLO E niente è più necessario agli uomini della danza.

MAESTRO DI MUSICA Senza la musica, uno Stato non può sussistere.  
MAESTRO DI BALLO Senza la danza l'uomo cosa saprebbe fare?  
MAESTRO DI MUSICA Tutti i disordini, tutte le guerre che si vedono nel mondo, accadono perché non si studia la musica.  
MAESTRO DI BALLO Tutte le sventure degli uomini, gli svarioni dei politici, tutto ciò è avvenuto perché non si sapeva danzare.  
PANTALONE Come può essere possibile?  
MAESTRO DI MUSICA La guerra non nasce dalla mancanza di armonia fra gli uomini?  
PANTALONE E' vero.  
MAESTRO DI BALLO Quando uno ha commesso un errore di condotta o non si dice sempre: «Quel tale ha compiuto un passo falso?»  
MAESTRO DI MUSICA E se tutti gli uomini imparassero la musica, non sarebbe questo il mezzo per accordarsi e per vedere nel mondo la pace universale?  
PANTALONE Avete ragione. Si dice così.  
MAESTRO DI BALLO E fare un passo falso può dipendere da qualcosa che non sia il non saper danzare?  
PANTALONE E' vero. Avete ragione tutti e due. Adesso ne sono convinto. *(si mette la moneta in tasca e si allontana)*  
MAESTRO DI MUSICA Volete vedere come abbiamo lavorato?  
PANTALONE Sì.  
MAESTRO DI BALLO Ed eccovi, da parte mia, un piccolo saggio dei più bei movimenti e delle più eleganti figure con cui si possa variare un ballo.  
PANTALONE Ancora languori?  
MAESTRO DI BALLO Posso?  
MAESTRO MUSICA E PANTALONE Possa, possa

*(Maestro di ballo esegue i diversi movimenti) CROISSANT, VOULEVANT, BAGUETTE*

PANTALONE Ecco una cosa non sciocca. E questo si dimena benissimo.  
MAESTRO DI MUSICA Quando al ballo si unirà la musica, farà anche più colpo. Vedrete grandi eleganze nel balletto che vi abbiamo preparato.  
PANTALONE Oh! E' tardi!!! Via, via, andate via..No, no tornate qua, ma dove andate! Ci manca poco, ormai, e la persona per cui ho ordinato tutto questo mi fa l'onore di venire qui a pranzo.*(i maestri corrono)* A proposito! Insegnatemi come si fa l'inchino per salutare una marchesa. Ne avrò bisogno fra poco.  
MAESTRO DI BALLO L'inchino per salutare una marchesa?  
PANTALONE Sì. Una marchesa che si chiama Dorimene.  
MAESTRO DI BALLO Datemi la mano.  
PANTALONE No. Basta che lo facciate voi. Lo ricorderò certamente.  
MAESTRO DI BALLO Se volete salutarla con molto rispetto, come prima cosa dovete fare una riverenza arretrando, poi avvanzerete verso di lei facendo tre riverenze in avanti e, alla terza, vi inchinerete fino ai suoi ginocchi.  
PANTALONE Fatelo un po'! *(Quando il Maestro di ballo ha eseguito tre riverenze)* Bene.  
*(il Maestro di filosofia si fa sentire)*  
Fate entrare il maestro di filosofia. *(Rivolto al Maestro di musica e al Maestro di ballo)* Voglio che mi vediate all'opera.

### Scena 3

*Fa il suo ingresso il Maestro di filosofia*

MAESTRO FILOSOFIA ecce homo

PANTALONE Ave, grande maestro, ergo padre di tutte le scienze a me note!

MAESTRO DI MUSICA Guardate un po', il grand'uomo!

MAESTRO DI BALLO Ecco il dottor "sottutto"!

PANTALONE Siete matti ad attaccar briga con lui, che s'intende di parole e parolacce tanto da bastonarvi?

MAESTRO DI FILOSOFIA Lascio che si agitino, è evidente che temono il confronto, poiché loro soffrono di questa inferiorità. Non di vanagloria nè di posizioni sociali gli uomini devono disputare fra loro: ciò che veramente ci distingue gli uni dagli altri, è la saggezza e la virtù.

MAESTRO DI MUSICA Avete già cominciato la lezione?

PANTALONE Calma...

MAESTRO DI BALLO E' un bell'insolente! Voglio dimostrargli che il ballo è una scienza a cui non si fa mai abbastanza onore.

MAESTRO DI MUSICA E io, che la musica in tutti i secoli fu venerata...

MAESTRO DI FILOSOFIA Siete proprio divertenti, voi due, a voler paragonare le vostre scienze con la mia!

PANTALONE Signori, per favore...

MAESTRO DI FILOSOFIA Vi trovo tutti e due molto sciocchi nel, e a dare impudentemente il nome di scienza a cose che non bisogna neanche onorare del nome di arte, e che possono appena essere definite mestieri miserabili: gladiatore, strimpellatore, saltimbanco.

MAESTRO DI MUSICA Fila, filosofo da strapazzo!

MAESTRO DI BALLO Vattene, cialtrone di un pedante!

MAESTRO DI FILOSOFIA Eh! Furfanti che non siete altro..

PANTALONE (*arretrando*) Signor filosofo!

*Uscita di scena dei Maestri M. e B.*

PANTALONE Ah, signore, sono spiacente delle botte che vi han dato.

MAESTRO DI FILOSOFIA Prendetela con filosofia

PANTALONE (*rialzandosi*) Con fisioterapia... vorrete dire

MAESTRO FILOSOFIA Ma passiamo oltre. Che volete imparare?

PANTALONE Tutto quel che potrò, perché ho una voglia matta di diventare sapiente; e perdo il lume della ragione se penso che, quando ero giovane, mio padre e mia madre non mi hanno fatto studiare a dovere tutte le scienze.

MAESTRO DI FILOSOFIA Sentimento giusto: Nam sine doctrina vita est quasi imago mortis. Voi capite, vero? E sapete senza dubbio il latino?

PANTALONE Sì... ma fate come se non lo sapessi, spiegatemi cosa vuol dire.

MAESTRO DI FILOSOFIA Vuol dire che senza il sapere, la vita è quasi un'immagine della morte.

PANTALONE Ha ragione, quel latino lì.

MAESTRO DI FILOSOFIA Conoscete qualche principio, qualche nozione delle scienze?

PANTALONE Oh, sì! So leggere e scrivere.

MAESTRO DI FILOSOFIA Da dove preferite che cominciamo? Volete vi insegni la logica?

PANTALONE Cos'è questa logica?

MAESTRO DI FILOSOFIA Insegna le tre operazioni della mente.  
PANTALONE E quali sono, queste tre operazioni della mente?  
MAESTRO DI FILOSOFIA La prima, la seconda e la terza. La prima è il concepire bene a mezzo degli universalì; la seconda il giudicare ...  
PANTALONE Questa logica non mi va giù. Impariamo qualcosa di più piacevole.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Volete studiare la morale?  
PANTALONE La morale?  
MAESTRO DI FILOSOFIA Sì.  
PANTALONE E cosa dice, questa morale?  
MAESTRO DI FILOSOFIA insegna agli uomini come moderare le proprie passioni e...  
PANTALONE No, niente di questa roba. Io sono bilioso come mille diavoli; e non c'è morale che tenga:  
MAESTRO DI FILOSOFIA Volete, forse, imparar la fisica?  
PANTALONE E che racconta questa fisica?  
MAESTRO DI FILOSOFIA E' la scienza che spiega i principi delle cose naturali e le proprietà d'ogni corpo;  
PANTALONE No, c'è troppo fracasso là dentro, troppa confusione.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Che volete allora vi insegnì?  
PANTALONE Insegnatemi l'ortografia.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Molto volentieri. Per orientarsi a trattare questa materia da filosofo, bisogna cominciare, secondo l'ordine delle cose, da un'esatta conoscenza della natura delle lettere dell'alfabeto, e delle differenti maniere di pronunciare ciascuna di esse. In quanto a ciò, vi debbo dire che le lettere sono divise in vocali — dette così perché esprimono le voci — e in consonanti, così chiamate perché suonano insieme con le vocali, e indicano le diverse articolazioni della voce. Quante sono le vocali?  
PANTALONE 5.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Bravo siete portato! A, E, I, O, U.  
PANTALONE Fin qua capisco tutto.  
MAESTRO DI FILOSOFIA La vocale A si forma aprendo bene la bocca: A.  
PANTALONE A, A. È vero!  
MAESTRO DI FILOSOFIA La vocale E si forma avvicinando la mascella inferiore a quella superiore: A, E.  
PANTALONE , E. In fede mia! Sì! Ah, che stupenda cosa!  
MAESTRO DI FILOSOFIA E la vocale I, avvicinando ancor più le mascelle fra loro, e allontanando gli angoli della bocca verso le orecchie:, I.  
PANTALONE A, E, I, I, I, I. È verissimo, viva la scienza!  
MAESTRO DI FILOSOFIA La vocale O fa proprio una specie di piccolo cerchio che rappresenta una O Ho capito che il segno segue il suono il suono il segno...il segno!.  
MAESTRO DI FILOSOFIA La vocale U si forma avvicinando i denti, ma senza farli toccare, e sporgendo le labbra in fuori, avvicinandole l'una all'altra, ma senza chiuderle: U.  
PANTALONE U, U.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Le vostre labbra non si allungano come se faceste il muso?  
PANTALONE U, U. Ma è vero. Ah, perché non ho studiato prima, per imparare tutto questo?  
MAESTRO DI FILOSOFIA Domani, vedremo le altre lettere, cioè le consonanti.  
PANTALONE Ci conto. Aspettate! devo farvi una confidenza. Sono innamorato... di una dama dell'aristocrazia, e... desiderererei...disidererei...voglio che mi aiutate a scriverle qualcosa in un bigliettino che le lascerò cadere ai piedi.  
MAESTRO DI FILOSOFIA Benissimo.

PANTALONE Qualcosa di galante, naturalmente.

MAESTRO DI FILOSOFIA Certo. Volete scriverle qualche verso?

PANTALONE No, no; niente versi.

MAESTRO DI FILOSOFIA Soltanto prosa?

PANTALONE No, non voglio ne prosa ne versi.

MAESTRO DI FILOSOFIA Bisogna pur che sia in uno dei due modi.

PANTALONE Perché?

MAESTRO DI FILOSOFIA Per il motivo, signore, che per esprimerci possediamo soltanto la prosa o i versi.

PANTALONE Soltanto la prosa e i versi?

MAESTRO DI FILOSOFIA Proprio così: tutto ciò che non è in prosa è in versi; e tutto ciò che non è in versi è in prosa.

PANTALONE E quando si parla, che cosa è?

MAESTRO DI FILOSOFIA Prosa.

PANTALONE Come? quando dico: «Colombina, portami le pantofole!», è prosa?

MAESTRO DI FILOSOFIA Sì, signore.

PANTALONE Per tutti i diavoli! Sono più di quarant'anni che parlo in prosa. Vi sono molto grato di avermi informato. Vorrei allora scrivere nel biglietto: «Bella marchesa, i vostri begli occhi mi fanno morir d'amore»; ma desiderererei...disidererei...voglio fosse scritto con galanteria, con eleganza.

MAESTRO DI FILOSOFIA Aggiungete allora che il fuoco dei suoi occhi riduce il vostro cuore in cenere; che soffrite giorno e notte per lei le violenze d'un...

PANTALONE No, no e no, niente di tutto questo; voglio sol tanto quello che ho detto: «Bella marchesa, i vostri begli occhi mi fanno morir d'amore».

MAESTRO DI FILOSOFIA Bisogna pur aggiungervi qualche frase affettuosa...

PANTALONE Vi dico di no; nel biglietto voglio scriverle soltanto le parole che ho dette poco fa, ma espresse per benino, secondo la moda. Su, vi prego di ripetermele un po', per vedere i diversi modi in cui si possono disporre.

MAESTRO DI FILOSOFIA Anzitutto come avete detto voi: «Bella marchesa, i vostri begli occhi mi fanno morir d'a more». Oppure: «D'amore morir mi fanno, bella marchesa, i vostri begli occhi». Oppure: «I vostri occhi belli d'amore mi fanno, bella marchesa, morire». Oppure: «Morire i vostri begli occhi, bella marchesa, d'amor mi fanno». Oppure: «Mi fanno i vostri begli occhi morire, bella marchesa, d'amore».

PANTALONE Ma di tutti questi modi, qual è il migliore?

MAESTRO DI FILOSOFIA Quello che avete detto voi «Bella marchesa, i vostri begli occhi mi fanno morir d'amore».

PANTALONE Eppure io non ho studiato, e questa frase l'ho creata così, di primo acchito. Vi ringrazio moltissimo; e tornate, vi prego, domattina presto.

MAESTRO DI FILOSOFIA Non mancherò. (*Esce*)

## Scena 4

----- CRIPTATO -----

## Scena 5

*Entra Lucilla*

LUCILLA Ah! Ah! (*Sospiri d'amore per Cleonte*) Cleonte...sei proprio tu la mia fonte. (*sviene, Colombina la sostiene. Si accorge di come è conciato suo padre*) Eccone un'altra delle sue. Che cos'è codesta mascherata, padre? Volete burlarvi della gente, bardato in codesto modo? o vi piace che dappertutto si facciano beffe di voi?

PANTALONE Di me, figlia mia, si faranno beffe soltanto le stupide e le sciocche.

LUCILLA Da parte mia, sono scandalizzata dalla vita che conducete. Non so più cosa sia casa nostra: si direbbe che qui ogni giorno sia martedì grasso. Fin dal mattino, di buona ora, per non perder tempo, qui c'è frastuono di violini e canterini che scocciano tutto il vicinato.

COLOMBINA La signora dice bene. Io non riesco più a vedere la nostra casa pulita con quel branco di gente che vi tirate dietro. Hanno piedi che raccattano fango in tutti i quartieri della città, per portarlo qui; ora dico, anche la povera Francesca..

TUTTI Chi è Francesca?

COLOMBINA Ma sì, quella che ci pulisce il palco..., sta quasi coi denti per terra a forza di strofinare il pavimento

PANTALONE Neh, cara la nostra Colombina, (*avvicinandosi a lei*) serva, cicalleggi un po' troppo per una contadina. (*Colombina gli rifila un pestone*)

LUCILLA Colombina ha ragione, ha più buon senso di voi. Vorrei proprio sapere che ve ne fate di un Maestro di ballo, alla vostra età.

COLOMBINA O volete assordare qualcuno con le vostre canzoni ?

PANTALONE Finitela, vi dico! Siete due ignoranti e non sapete i vantaggi di tutto ciò...

(*Lucilla piange*)

COLOMBINA Ecco l'avete fatta piangere

LUCILLA Dovreste piuttosto pensare ad accasare vostra figlia, che è in età da marito.

COLOMBINA anche Colombina è in età da marito

PANTALONE Penserò a maritare mia figlia quando si presenterà un buon partito; ma ora voglio pensar a imparare le cose belle.

COLOMBINA Ho sentito dire, signora, che oggi, per completare la ragione, ha preso un Maestro di filosofia.

LUCILLA Tutte le cose proprio adatte a mandare avanti la casa!

PANTALONE Parlate come due bestie; mi vergogno della vostra igno/ranza (*indicando Lucilla/Colombina*) Per esempio.. devo parlar con la mia fiola! va via serva! (*Colombina si oppone*) Per esempio.. lo sapete cos'è quel che dite in questo momento?

LUCILLA Sì, io so che quanto dico è detto molto a proposito, e voi dovrete pensare a mutar vita.

PANTALONE Non parlo di questo. Vi chiedo cosa sono le parole che state dicendo.

LUCILLA Parole molto sensate sono; ma la vostra condotta non lo è davvero.

PANTALONE Non parlo di questo, ripeto! Vi chiedo ciò che esprimo io in questo istante, discorrendo con voi, che cos'è?

LUCILLA Fanfalucche!

PANTALONE Eh no! Non è così! Quel che diciamo ambedue il linguaggio che adoperiamo adesso?

LUCILLA Be'?

PANTALONE Come si chiama?

LUCILLA Lo si chiami pure come si vuole.

PANTALONE È prosa.

LUCILLA Prosa?

PANTALONE Sissignora, prosa. Tutto quello che è prosa non è verso, e tutto quello che non è verso non è prosa...è giusto?(*Al pubblico*) E tu (*chiamando Colombina che si oppone*), lo sai come bisogna fare per dire U ? (*bastone sulle spalle di Colombina*)

COLOMBINA Cosa? (*tira via il bastone*)

PANTALONE Sì. Che fai quando dici U?

COLOMBINA Che cosa?

PANTALONE Di' un po' U, per vedere.

COLOMBINA Be'. U.

PANTALONE Cos'è che fai?

COLOMBINA Dico U.

PANTALONE Sì; ma quando dici U, cos'è che fai?

COLOMBINA Faccio quello che mi dite.

PANTALONE Oh, che disgrazia aver a che fare con le bestie! Tu allunghi le labbra in fuori, e avvicini la mascella superiore a quella inferiore: U, vedi? Faccio il broncio: U.

COLOMBINA UUUUU Sì, è proprio bello.

LUCILLA Date retta. Dovreste mandare a spasso tutta quella gente con le loro bubbole. Tutte queste stramberie vi hanno preso da quando volete frequentare i nobili.

PANTALONE Se frequento la nobiltà, dimostro di aver sale in testa, certo assai più che a correr dietro ai vostri borghesucci.

LUCILLA Sì, proprio vero!(*sospiri..Oh Cleonte..*) vai pure Colombina

*Colombina esce*

Bel guadagno a frequentare quei vostri nobili! Affari d'oro avete concluso con quel bel signor conte di cui vi siete infatuato.

PANTALONE Basta! Non parlate a vanvera. Vi rendete conto, figlia,(*P.si avvicina alla figlia e C.origlia*) che non sapete di chi parlate. un signore tenuto in alta considerazione a Corte: che parla col Re come io parlo con voi! (*P e L avanzano*) E non torna a mio grande onore che si veda venir tanto spesso a casa mia un gentiluomo di tanto merito, che mi chiama suo caro amico e mi tratta come un suo pari?

LUCILLA E quel gran signore, che fa per voi?

PANTALONE Cose che farebbero strabiliare, se si risapessero.

LUCILLA E quali?

PANTALONE Zitta, non posso spiegarmi. Vi basti sapere che se gli ho prestato del denaro, me lo renderà, e presto.

LUCILLA Sì, aspettatelo pure!

PANTALONE Certo. Non mi ha dato la sua parola?

LUCILLA Sì, sì; non mancherà di mancare.

PANTALONE Me l'ha giurato sulla sua fede di gentiluomo.

LUCILLA Chiacchiere!

PANTALONE Eh, siete davvero ostinata, figlia mia. Vi dico che manterrà la parola, ne sono sicuro.

LUCILLA E io, sono sicura di no, e che tutte quelle sue moine, sono soltanto per abbindolarvi.

PANTALONE Zitta: eccolo.

LUCILLA Non ci mancava altro. Forse viene a chiedervi un altro prestito. Mi prende il voltastomaco quando lo vedo.

PANTALONE Zitta, vi dico.

## Scena 6

*Entra il Conte Dorante.*

DORANTE Signor Pantalone, mio caro amico, come state? (*Pantalone gli va in contro, gag gesto mano*)

PANTALONE Benissimo, signore, sempre pronto a rendervi miei piccoli servigi.

DORANTE E la signora Lucilla, che vedo volentieri, come sta?

LUCILLA La signorina Lucilla sta come può.

DORANTE Oh, caspita, signor Pantalone, che eleganza!

PANTALONE Credete?

DORANTE Avete un'aria distintissima con questo abito. A Corte non abbiamo giovani che sian fatti meglio di voi...

PANTALONE Eh, via, eh, via...(*movimento del pavone*)

LUCILLA (*a parte a Colombina*) Lo gratta dove gli prude!

DORANTE Voltatevi. (*fa fare una piroetta a P.*) Siete proprio elegante.

NICOLETTA (*a parte, a Lucilla*) Sì, sciocco dietro quanto davanti.

DORANTE Parola mia, signor Pantalone, avevo gran voglia di vedervi. Siete la persona che stimo di più; e anche stamattina parlavo di voi, in camera del rè.

PANTALONE Mi fate troppo onore, conte.

DORANTE Sig. Pantalone, prego

PANTALONE Cosa?

DORANTE Dico, prego

PANTALONE Che vuol dire?

DORANTE Ma e` una forma di cortesia! Via, prego

PANTALONE Signore, so il rispetto dovutovi.

DORANTE Santo cielo! Nessuna cerimonia tra noi, siete mio caro amico, vi prego.

PANTALONE Sono il servitor vostro, signore.

DORANTE Oh insomma! Se non pregate prima voi, non prego neanche io.

PANTALONE Allora non prega più nessuno.

DORANTE Cosa mi fate dire! Sono vostro debitore, come sapete.

LUCILLA (*a parte*) Eh, sì, lo sappiamo anche troppo!

DORANTE Voi, generosamente, mi avete prestato denaro in diverse occasioni, e riconosco che mi avete favorito con grandissimo garbo.

PANTALONE Signor conte, voi scherzate.

DORANTE Ma io restituisco ciò che mi viene prestato e sono riconoscente dei favori che mi si fanno.

PANTALONE Non ne dubito affatto, signor conte.

DORANTE Sono un uomo che ama disobbligarsi più presto. Voglio sdebitarmi con voi, e sono qui appunto per fare i conti insieme.

PANTALONE (*sottovoce a Lucilla*) Che vi dicevo?

DORANTE Vediamo allora quanto vi debbo.

PANTALONE (*sottovoce a Lucilla*) Eccovi servita, con i vostri ridicoli sospetti.

DORANTE Avrete una vaga idea di quanto denaro mi avete prestato.

PANTALONE Sì, ci penso tutti i giorni! Mmm, no e' che ho preso un piccolo appunto. Eccolo.

Dato, una volta, duecento luigi. (*gag della volta*)

DORANTE (*scocciato*) È vero.

PANTALONE Un'altra volta, centoventi.

DORANTE Sì.

PANTALONE E un'altra volta, centoquaranta.

DORANTE Giusto.

PANTALONE In tutto quattrocentosessanta luigi, cioè cinquemilase sessanta lire.

DORANTE Esatto. Cinquemilase sessanta lire.

LUCILLA Più... (*fa notare il più riportato sull'appunto*)

PANTALONE Più`

DORANTE No grazie

PANTALONE Ma c'è scritto qui! Milleottocentotrentadue lire al vostro piumaio.

DORANTE Perfettamente.

PANTALONE Duemilasettecentottanta al vostro sarto.

DORANTE È vero.

PANTALONE Quattromilatrecentosettantanove lire, dodici soldi e otto denari al negoziante di stoffe.

DORANTE Perfetto... dodici soldi e otto denari, il conto è giusto.

PANTALONE E millesettecentoquarantotto lire, sette soldi e quattro denari al sellaio.

DORANTE D'accordo. E quanto fa in tutto?

PANTALONE Totale: quindicimilaottocento lire.

DORANTE Bravo, avete imparato la matematica: quindicimilaottocento lire. Però, vi propongo un affare. Aggiungete: più,

PANTALONE Più

LUCILLA più?!

DORANTE altre duecento pistole che mi darete ora e saranno diciottomila lire tonde tonde, che vi restituirò alla prima occasione.

PANTALONE (*a Lucilla*) E' un'affare!

LUCILLA (*sottovoce a Pantalone*) Eh, non l'avevo azzeccata?

DORANTE V'incomoderà darmi quanto vi chiedo?

PANTALONE Non sia mai!

LUCILLA (*sottovoce a Pantalone*) Vi considera una grassa mucca da mungere.

DORANTE Perché, se v'incomodasse.... (*fa per andarsene e apre la porta*)

PANTALONE Oh, no, signor conte (*raggiungendolo*)

LUCILLA (*verso il pubblico*) Non sarà contento finché non ci avrà rovinato.

DORANTE Basta che lo diciate, se vi disturba. Moltissime persone (*guarda Lucilla*) mi farebbero un prestito con gioia.

PANTALONE Assolutamente no, signor conte

LUCILLA (*verso il pubblico*) È un autentico abbindolatore!

(*Gioco di porta; Pantalone ingoia la chiave*)

DORANTE Oh Signor Pantalone, siete il mio migliore amico... mi sembrava di farvi un torto rivolgendomi ad altri.

PANTALONE Troppo onore mi fate, signor conte.

LUCILLA (*sottovoce a Pantalone*) Vi spillerà fin l'ultimo soldo

DORANTE Signor Pantalone credo che sia di comando...

PANTALONE Ah Si! Vado a prendervi quanto vi serve

LUCILLA (*sottovoce a Pantalone*) Come? Anche questi gli darete?

PANTALONE (*sottovoce a Lucilla*) Che fare? Volete rifiuti qualcosa a un nobile, che ha parlato di me stamattina in camera del rè?

LUCILLA (*sottovoce a Pantalone*) Ah! Siete proprio uno sprovveduto .

(*Pantalone esce a prendere i soldi*)

----CRIPTATO -----

(*esce L*)

DORANTE (*sottovoce a Pantalone*) La nostra bella marchesa, come vi ho avvertito col mio biglietto, fra poco sarà qui per il balletto e il pranzo, e l'ho finalmente convinta ad accettare il diamante che mi consegnaste perché gliene facessi dono da parte vostra.

PANTALONE Come le è sembrato?

DORANTE Stupendo. Credo di non sbagliare dicendo che la bellezza di quel diamante farà sul suo animo un effetto prodigioso in vostro favore.

PANTALONE Volesse il Cielo!

DORANTE E' stata una fatica indiavolata vincere i suoi scrupoli! Ma io le ho fatto capire nel miglior modo la magnificenza del dono e la grandezza del vostro amore.

PANTALONE Signor conte, voi mi colmate di cortesie; (*abbraccia Dorante*) e io sono trasecolato al vedere una persona del vostro rango abbassarsi e fare tutto questo per me! Per me! Per me!

DORANTE Ma Sig. Pantalone! C'è gente! (*reazione degli attori fuori scena*) Tra amici, simili scrupoli?

DORANTE Da parte mia non bado a nulla, quando si tratta di favorire un amico; e quando mi confidaste la vostra passione per quell'attraente marchesa, che io frequentavo già da tempo, vedeste che subito io stesso mi offrii di agevolare il vostro amore.

PANTALONE È vero.

DORANTE Avete preso la via giusta per giungerle al cuore: le donne hanno un debole per le spese che si fanno per loro; i vostri continui mazzi di fiori, il diamante che ricevette da parte vostra e il festino che state per offrirle, tutto ciò la dispone in favore dell'amor vostro molto meglio di tutte le frasi che avreste potuto dirle.

PANTALONE Mi è venuto caldo!

DORANTE Apro la finestra?

*(gag della finestra)*

*(Colombina entra in scena e si avvicina per origliare)*

DORANTE Fra poco godrete a vostro agio il piacere di vederla, e i vostri occhi avranno tutto il tempo di saziarsene.

PANTALONE Per essere in piena libertà, ho fatto in modo che mia figlia vada a pranzo da mia sorella, dove passerà tutta la serata.

DORANTE Giusta cautela, perché ci avrebbe messo nell'imbarazzo. Ho dato io per voi gli ordini necessari al cuoco e per tutto quello che servirà per il balletto, il quale è una mia creazione; e, se verrà eseguito secondo la mia idea, sono sicuro che avrà un effetto...un effetto un effetto...

COLOMBINA Che effetto? Che effetto??

PANTALONE Oeh! ma che razza di sfacciata! *(sculaccia Col)*

DORANTE Usciamo, vi prego. *(gag tra Dorante e Pantalone)*

*Pantalone e Dorante escono*

## Scena 7

*Entra Lucilla*

COLOMBINA Ah!

LUCILLA Ah! Ah! *(pene d'amore)*

COLOMBINA Signora, la curiosità mi è costata cara; ma qualcosa bolle in pentola, perché parlano di una faccenda in cui non vogliono che voi ficchiate il naso.

LUCILLA Non è da oggi, Colombina, che sospetto di mio padre. O prendo una gran cantonata, o c'è in giro qualche amore da strapazzo. Basta che non si ficchi in altri guai. Io ora ho altre cose a cui pensare...Cleonte! Ah, se solo tu sapessi quanto lo amo, se lui sapesse quanto...desidero sposarlo

COLOMBINA *(saltellando attorno a Lucilla)* Che gioia, signora, sentirvi dir questo; perché se a voi garba il padrone, il suo servitore garba altrettanto a me: e magari il nostro matrimonio potesse farsi all'ombra del vostro.

LUCILLA Non posso aspettare altro tempo. Tenere nascosto il mio amore mi logora. Dirò a Cleonte quanto lo amo, e se il cielo volesse, chiederà la mia mano a mio padre. Lo vado a cercare. Vallo a cercare anche tu, e se avrai la fortuna di incontrarlo prima di me, sii l'ambasciatrice del mio cuore

*Lucilla esce.*

COLOMBINA Corro, e con gioia, signora! Non potevate darmi incarico più piacevole. *(Sola saltellando in tondo)* Già m'immagino quanto li farò felici!

## Scena 8

*Entrano Cleonte e Arlecchino*

-----CRIPTATO-----

*Entrano Lucilla e Colombina*

COLOMBINA *(a Lucilla)* Per conto mio, sono ancora fuori di me dalla rabbia

LUCILLA Non può essere che come ti dico *(Caccia Arlecchino che si nasconde dietro Cleonte)*  
Cleonte!

CLEONTE *(si nasconde dietro alle mani "mi ha visto!")* Non voglio neppure parlarle.*(manda avanti Arlecchino)*

ARLECCHINO Lo stesso farò io.*( manda avanti Cleonte)*

LUCILLA Che c'è, dunque, Cleonte? Che cosa avete?

*(Lucilla si posiziona davanti a Cleonte, dietro di lui Arlecchino, dietro di lei Colo )*

COLOMBINA Cos'hai, Arlecchino? *(cambio)*

LUCILLA Qualche dispiacere vi affligge? *(cambio)*

COLOMBINA Cos'è questo malumore? *(cambio)*

LUCILLA Siete muto, Cleonte? *(fanno per baciarsi e Arlecchino gli ricorda "la bocca larga", Cle desiste e poi si mette dietro Arl)*

COLOMBINA Hai perso la parola, Arlecchino? *(cambio)*

CLEONTE Che scelleratezza! *(cambio)*

ARLECCHINO Roba degna di Giuda! *(cambio)*

LUCILLA E chiaro che l'incontro di poco fa vi ha turbato.

CLEONTE Ah, ah! Qualcuno comincia a capire ciò che ha fatto?

COLOMBINA Te la sei presa per la nostra accoglienza di stamane?

CLEONTE *(Desiste dal baciare L)* Occhi piccoli!

ARLECCHINO La lingua batte dove il dente duole.

LUCILLA Vero, Cleonte, che per questo siete irritato?

CLEONTE Sì, perfida *(volta le spalle)* sì, giacché volete saperlo; e vi dico che avrete poco da trionfare per la vostra infedeltà! Sono io a romperla per primo, e non vi lascerò il piacere di scacciarmi

ARLECCHINO *(a Colombina)* Così io, così io.

LUCILLA Quanto rumore per nulla, Cleonte! Vi spiego il motivo che stamane mi ha spinto ad evitare d'incontrarmi con voi.

CLEONTE No, non voglio sentir nulla.

COLOMBINA *(A Arlecchino)* Ti voglio far capire perché siamo passate così in fretta.

ARLECCHINO Non voglio sentire le tue chiacchiere.  
LUCILLA Sappiate che stamane...  
CLEONTE No,vi ho detto.  
COLOMBINA Devi sapere che...  
ARLECCHINO Taci, traditrice.  
LUCILLA Ascoltate!  
CLEONTE Niente da fare.  
COLOMBINA Lasciami dire...  
ARLECCHINO Sono sordo.  
LUCILLA Cleonte!  
CLEONTE No! (*braccia incrociate*)  
COLOMBINA Arlecchino!  
ARLECCHINO Niente! (*braccia incrociate*)  
LUCILLA Fermatevi!  
CLEONTE E chi si muove!  
COLOMBINA Dammi retta!  
ARLECCHINO Frottole!  
LUCILLA Due parole...  
CLEONTE No, è finita.  
COLOMBINA Una parola...  
ARLECCHINO Chiusi, i nostri rapporti.  
(*Cleonte e Arlecchino si complimentano a vicenda per lo scambio verbale che hanno appena vinto "le abbiamo in pugno!"*)  
LUCILLA Oh, insomma! Non volete ascoltarmi? Allora pensate e fate quel che vi pare e piace.  
(*volta le spalle a C. e A.*)  
COLOMBINA (*volta le spalle*) Giacché fai così, prendila come vuoi.  
CLEONTE Sentiamo dunque il motivo d'una così bella accoglienza.  
LUCILLA Non ho più voglia di dirlo.  
ARLECCHINO Spiegaci un po' questa storia.  
COLOMBINA Non ti spiego più niente.  
CLEONTE (*un passo verso Lucilla*) Ditemi...  
LUCILLA No, non voglio dir nulla.  
ARLECCHINO (*un passo verso Colombina*) Raccontami.  
COLOMBINA Non racconto proprio nulla.  
CLEONTE Per piacere! (*avvicinandosi ancora di piu`*)  
LUCILLA No, vi ho detto.  
ARLECCHINO Per carità! (*idem*)  
COLOMBINA Niente da fare.  
CLEONTE Ve ne prego.  
LUCILLA Lasciatemi in pace.  
ARLECCHINO Ti scongiuro.  
COLOMBINA Togliti di mezzo.  
CLEONTE Lucilla!  
LUCILLA No!  
ARLECCHINO Colombina!  
COLOMBINA Niente.  
CLEONTE Dissipate i miei dubbi. (*in ginocchio*)  
LUCILLA No, non ci penso proprio

ARLECCHINO Toglami questa spina dal cuore (*in ginocchio*)  
 COLOMBINA No, non mi va  
 CLEONTE Ebbene! poiché v'importa così poco di togliermi dalle pene e di giustificarmi dell'indegno trattamento da voi inflitto, mi vedrete, ingrata, per l'ultima volta. Vado lontano da voi a morir di dolore e d'amore. (*fa per andarsene, gag con Arlecchino "No non andare" e Cl..."Ma devo!"*)  
 LUCILLA (*a Cleonte, che sta per uscire*) Cleonte!  
 COLOMBINA (*raggiungendolo*) Arlecchino!  
 LUCILLA Dove andate?  
 CLEONTE Dove ho detto.  
 LUCILIA A morire, Cleonte?  
 CLEONTE Sì, crudele, poiché lo volete.  
 LUCILLA Io? io voglio che voi moriate?  
 CLEONTE Sì. Non è volerlo, il non voler dissolvere i miei sospetti?  
 LUCILLA E' colpa mia? se aveste voluto ascoltarmi, non vi avrei forse spiegato che il fatto di cui vi dolete è stato causato stamane dalla presenza di una vecchia zia? Essa pretende che la sola vicinanza d'un uomo disonori una ragazza. Ogni uomo, a sentir lei, è un diavolo da fuggire di gran carriera!  
 COLOMBINA (*A Arlecchino*) Ecco il grande segreto.  
 CLEONTE Non m'ingannate, Lucilla? (*avvicinandosi a Lucilla*)  
 ARLECCHINO (*a Colombina*) Non me la dai mica a bere?  
 LUCILLA (*a Cleonte*) Non vi è nulla di più vero.  
 COLOMBINA (*a Arlecchino*) E la pura verità.  
 ARLECCHINO (*a Cleonte*) Ci arrendiamo allora?  
 CLEONTE Ah, Lucilla! Come sapete con una sola parola infondere pace nel mio cuore! E come ci si lascia persuadere facilmente dalle persone che amiamo!  
 ARLECCHINO Con che facilità ci accalappiano queste diavolesse! (*Uscita acrobatica di Arlecchino*)

*Restano in scena Cleonte, Lucilla, Colombina.*

CLEONTE Lucilla, io mi sento di dovervi informare di alcuni miei propositi  
 LUCILLA Vi prego, non diteli se questi potrebbero rattristare il mio cuore, sappiate che esso è fragile e (*con la mano chiama Colomb*) potrei accusare fino all'inverosimile (*svenimento*).  
 CLEONTE La mia era una richiesta rivolta a vostro padre...  
 COLOMBINA Che bella notizia sentono le mie orecchie, Signora. (*a Cleonte*) E' quello che credo io?  
 CLEONTE E' quello che mi suggerisce il mio cuore  
*Col fa saltelli di gioia*  
 LUCILLA Non gioire troppo in fretta, Colombina. (*A Cleonte*) Posso sapere di che si tratta?  
 CLEONTE Certo, voglio chiedergli la vostra mano.  
*(abbraccio tra L e Co)*  
 LUCILLA E io ne sarò ben lieta...ve la darò volentieri! *Gas la mano*  
 COLOMBINA (*dietro agli innamorati*) Vostro padre sta per giungere. Non perdetevi tempo: chiedetegli Lucilla in sposa.

*Tutti si agitano perché sentono arrivare Pantalone.*

## Scena 9

*Pantalone entra cantando. Cleonte si allontana, Colombina e Lucilla lo spingono.*

-----CRIPTATO-----

*Pantalone esce*

CLEONTE (*accasciato a terra disperato*) Maledizione!

COLOMBINA Non perdetevi d'animo Cleonte. Non vorrei trovarmi nei vostri panni: amare una donna con un padre del genere! Sarebbe stato meglio assecondarlo nelle sue ubbie.

CLEONTE (*alzandosi in piedi*) Ma non immaginavo che bisognasse presentare le proprie patenti di nobiltà per diventare genero del Signor Pantalone

COLOMBINA Non prendetevela, i matti bisogna lasciarli sfogare...(*le viene in mente un'idea e ride*) Ah, ah, ah!

CLEONTE Di che ridi?

COLOMBINA Di un'idea che mi è venuta per beffare lui e fare contento voi.

CLEONTE In che modo?

COLOMBINA Ah, ah! L'idea è proprio divertente!

CLEONTE E cioè?

COLOMBINA (*da dietro le spalle di Cleonte*) Non le mancherà un certo sapor di commedia, ma con un tipo simile si può azzardare qualsiasi cosa, senza andar tanto per il sottile: in essa egli reciterà la sua parte a meraviglia, è fatto apposta per seguire tutte le stramberie che ci verranno in mente. Ho pronti attori e costumi. Basta soltanto che mi lasciate fare.

CLEONTE Ma informami almeno...

COLOMBINA Ora vi spiego tutto. Andiamo da un'altra parte, potrebbe sentirci qualcuno

*Colombina e Cleonte escono*

## **INTERMEZZO - MUSICA**

## ATTO 2

### Scena 1:

*Entra pantalone che prova l'inchino*

*Dorante sbatte la porta in faccia a P. che nel vederlo fa per abbracciarlo...*

DORANTE Sig. Pantalone! Cosa fate lì per terra?

PANTALONE niente piuttosto voi cosa facevate fuori casa mia?

DORANTE io ero Dallo speciale e voi?

PANTALONE IO facevo lo spazzino

DORANTE In ordine La marchesa sta per arrivare!

*(Dorimene apre la porta, ingresso della Marchesa con effetto sonoro )*

PANTALONE *(ripassa il saluto e dopo aver fatto due riverenze, viene a trovarsi troppo vicino a Dorimene)* Un po' più in là, signora.

DORIMENE Come?

PANTALONE Silenzio! Mi faccia finire.

*(Ripete le riverenze una seconda volta)*

PANTALONE Vada più in là Signora! Ho speso un sacco di soldi per imparare questa cosa!

*(Dorimene si sposta e Pantalone porta a termine le tre riverenze "champinion, fruagra', volovan" )*

DORIMENE Ma voi chi siete?

PANTALONE Un momento. Signora marchesa, voi non mi conoscete ma io sono un vostro estimatore da molto tempo. Mi presento: Signor Pantalone de bisognosi! Altezza minima 1,37 e altezza massima 1,52..estendibili, un pò.

Le mie materie preferite sono: A filosofia, E danza, I musica, O orto, U grafia. Vista perfetta, olfatto eccellente. Esperto nella ricerca del tartufo e nella caccia della quaglia. *(a Dorante)* Vado bene? *(Dorante annuisce divertito)*

E' grande gloria per me, vedermi abbastanza fortunato per esser così felice da aver la fortuna che voi abbiate avuto la bontà di concedermi la grazia di farmi l'onore di onorarmi del favore della vostra presenza. E, se anche io avessi il merito di meritare un merito come il vostro, e il Cielo...molluscus viscidus herpes masturbandi ...

DORANTE Il signor Pantalone, marchesa, conosce i migliori termini per esprimere la propria contentezza. Signor Pantalone, la marchesa non ama i troppi complimenti e sa che siete un uomo di spirito. *(Sottovoce a Dorimene)* Un buon borghese, piuttosto ridicolo, come vedete,

DORIMENE *(sottovoce a Dorante)* Non è difficile accorgersene.

DORANTE Ma veniamo alle presentazioni. Ecco, marchesa il miglior amico mio.

PANTALONE Mi fate troppo onore. *(fa per abbracciarlo)*

DORANTE Un perfetto gentiluomo...Pantalone, la mano!

*(Pantalone fa il bacia mano)*

DORIMENE Ha tutta la mia stima.

PANTALONE signora marchesa, che bella mano .

DORANTE *(sottovoce a Pantalone)* Badate bene, però, di non parlarle del diamante che le avete regalato!

PANTALONE *(sottovoce a Dorante)* Non potrei domandarle soltanto se le è piaciuto? *(fa per rivolgersi alla marchesa)*

DORANTE (*sottovoce a Pantalone*) Oh, no! guardatevi bene! Sarebbe indelicato da parte vostra. Per agir da uomo galante dovete fare come se il dono non venisse da voi. (*Forte*) Il signor Pantalone, marchesa, mi dice che è in estasi al vedervi in casa sua.

DORIMENE Mi fa molto onore...che caldo. apro la finestra

PANTALONE e DORANTE Noo!! Le locustre la discarica..

DORIMENE Che orrore

DORANTE (*sottovoce a Pantalone*) Che fatica tremenda farla venire qui.

PANTALONE (*fa per abbracciarlo*) Non so come ringraziarvi.

DORANTE (*a voce alta*) Dice, signora marchesa, che siete la più bella creatura del mondo.

DORIMENE Quanta cortesia ha per me.

PANTALONE Siete voi tanto cortese, signora marchesa, e...

DORANTE Ma ora abbandoniamo le formalità e occupiamoci di cose più importanti. Cosa c'è da mangiare?

PANTALONE Una sorpresa! Ho fatto preparare cose grandiose e ho speso un sacco di soldi! Allora vado a vedere che sia tutto pronto. Signora Marchesa..Signor Conte..

DORANTE prego....

*uscita di Pantalone con inchini ripetuti. Restano in scena Dorimene e Dorante il quale controlla che P. sia uscito.*

DORIMENE E' stata un'imprudenza avermi lasciato entrare da sola in questa casa, un luogo a me estraneo...

DORANTE (*La interrompe*) E quale posto desiderate dunque che il mio amore scelga per offrirvi un pranzo, se, per sfuggire le chiacchiere, non volete ci si incontri ne a casa vostra ne a casa mia?

DORIMENE voi stancate la mia resistenza, e con la vostra civile cocciutaggine, mi conducete pian piano dove volete.... Cominciaste con le visite frequenti, continuaste con le dichiarazioni, e poi con le serenate, e le feste, e infine i regali... Ho cercato di sottrarmi a tutto questo, ma voi non desistete mai, e, a poco a poco, prendete il sopravvento sui miei propositi. Adesso non riesco più a rispondere della mia volontà, e credo che finirete con condurmi al matrimonio, dal quale mi ero ormai tanto allontanata!

DORANTE (*la prende per il braccio*) Parola mia! signora, dovrete esservi già decisa. Siete vedova e dipendete solo da voi. Io sono padrone di me stesso, e vi amo più della mia vita! (*bacio*) Cosa vi trattiene dunque dal rendermi, fin da oggi, felice?

DORIMENE Quante doti, Dorante, occorrono da ambo le parti per vivere felici insieme! Spesso due persone fra le più ragionevoli di questo mondo non riescono a fare un'unione riuscita.

DORANTE Ma voi scherzate, signora, nell'immaginarvi tante difficoltà! L'esperienza che avete fatto con uno, non conta nulla riguardo a tutti gli altri.

DORIMENE E poi, torno sempre allo stesso punto: le spese che vi vedo fare per me mi preoccupano per due ragioni; prima, perché mi impegnano di più di quanto vorrei; seconda, perché sono sicura — non ve ne abbiate a male - che non le fate senza mettervi in imbarazzo, e ciò io non voglio assolutamente.

DORANTE Oh! signora, sono inezie! Non è con questo...

DORIMENE So quel che dico; e, fra l'altro, il diamante che mi avete costretta ad accettare, ha un tale valore...

DORANTE Vi prego, signora, non attribuite tanto pregio a un oggettino che il mio amore trova indegno di voi, e permettete... Ma ecco il padron di casa.

## Scena 2

*Entra Pantalone*

-----CRIPTATO-----

## Scena 3

*Entra Colombina*

COLOMBINA Ah, Ah! Che bella compagnia. E che bel banchetto ho visto di là. Peccato che non fossi avvisata... eppure non perdetevi mai occasione di ribadire le mie mansioni in questa casa....

PANTALONE appunto, fatti le mansioni tue

COLOMBINA però poi i conti in tasca me li fate, per amministrare le spese della casa

DORANTE Sono stato io a offrire questo festino. Vi prego di credere ch'egli mi ha soltanto imprestato la sua casa.

PANTALONE Proprio così, impertinente che non sei altro. Egli mi ha fatto l'onore di servirsi di casa mia e di volermi a questo pranzo.

COLOMBINA (a *Dorante*) E' comodo appoggiarsi sulle spalle degli altri, (a *Pantalone*) soprattutto quando a sistemare i vostri guazzabugli c'è Colombina

DORANTE Chiacchiere, date retta, comprate occhiali migliori.

COLOMBINA Non so che farmene degli occhiali, caro signore, e le cose le vedo bene.. E' uno sporco agire, dar corda all'idiozia di un povero vecchio. E non è onesto, che certe dame di mondo vengano a mettere zizzania nelle famiglie per bene,

DORIMENE parlava di me?

PANTALONE parlava di me?

DORIMENE Dorante?

DORANTE pantalone?

PANTALONE Colombina?

DORIMENE Che storia è questa? Vi divertite alle mie spalle, Dorante, esponendomi agli avventati sospetti di questa servetta squilibrata? (*Esce*)

DORANTE (*seguendo Dorimene*) Marchesa, suavia, marchesa...(a *colombina*) Squilibrata!

PANTALONE Marchesa! Fatele, signor conte, le mie scuse, e cercate di persuaderla a tornare! (a *Colombina*) Ah! Squilibrata! In casa mia io faccio quello che mi pare, chiaro?

Fuori! Fuori scellerata! Non so chi mi tenga dal rompervi la testa con i piatti del pranzo che mi avete rovinato

*Colombina esce seguita da Pantalone*

## **Scena 4**

*Entrano Dorimene e Dorante*

DORANTE signora vi prego...io vi imploro perdono in ginocchio... sono stato un' insensato ma l'amore rende folli...

DORIMENE smettete di mortificarvi

DORANTE io per voi farei qualunque cosa

DORIMENE qualunque cosa?

DORANTE sì...

DORIMENE E allora interrompete queste spese

DORANTE giammai

DORIMENE ma allora mi vedo costretta a sposarvi..simili disordini col matrimonio finiscono

DORANTE signora, davvero avete preso simili decisioni nei miei riguardi?

DORIMENE lo faccio solo per evitare che vi rovinate. Altrimenti vedo bene che quanto prima vi trovereste senza un soldo.

DORANTE solo per questo?? (*passione*)

DORIMENE presto un notaio!

DORANTE un notaio!

(*escono*)

## **Scena 5**

*Entra Pantalone*

-----CRIPTATO-----

## Scena 6

*Entra Cleonte travestito da Turco*

CLEONTE «rah srolom ah **salam**».

COLOMBINA (a *Pantalone*) «Salve».

PANTALONE ah. Prosciutt

CLEONTE «Ustin joch catamalechi basum base alla moran ».

COLOMBINA Dice questo: «che il vostro cuore sia un roseto in fiore. Sono i modi cortesissimi di quei paesi

PANTALONE ah.. Un momento che preparo la frase *gag tosse*

PANTALONE Gli dica che mi sto schiarendo al voce

COLOMBINA **Raucedn**

CLEONTE **caramel mentol.** hall **Braga**

COLOMBINA signor Pantalone,

CLEONTE Bel-men

COLOMBINA ben mel?

CLEONTE Bel men

COLOMBINA (a *Pantalone*) Dice che per diventare mamamuschi dovrete superare tre prove senza perdere tempo e senza protestare

PANTALONE Tante cose in due parole?

COLOMBINA Già, in lingua turca è così, dice molto in poche parole.

CLEONTE los

COLOMBINA Prima prova

CLEONTE ras baston dolor braga

COLOMBINA dovete sopportare il dolore di una bastonata. Ecco!

CLEONTE dud hall

COLOMBINA seconda prova

CLEONTE djiie djjerf

COLOMBINA Dovete fare una danza indiana

PANTALONE questa la so fare (*gli altri due ridono*)

CLEONTE terjfhjgfe

COLOMBINA terza prova

CLEONTE fhkljfr gio

COLOMBINA dovete cavalcare Ugo

PANTALONE e chi è Ugo?

COLOMBINA Il cammello

*Terminata la terza prova Cl e Col osannano Pantalone*

## Scena 7

*Entra Lucilla.*

-----CRIPTATO-----

SIPARIO